



Sfida innovazione Per gli enti pubblici efficienza e rapidità

Evento. Focus anche sulla pubblica amministrazione
La chiave è la doppia transizione: ecologica e **digitale**

CERNOBBIO

FRANCESCA MANFREDI

Anche le amministrazioni pubbliche devono affrontare la doppia transizione **digitale** ed ecologica, ma con alcuni limiti ulteriori rispetto alle imprese sul mercato, come il peso della burocrazia e il compito di assolvere alle funzioni dell'ordinamento statale.

Le riforme

Ieri mattina il tema è stato scandagliato al forum Next generation innovations a Villa Erba, con l'intervento introduttivo di Daniele Dotto, capo unità e direttore aggiunto Dg reform della Commissione Europea. La struttura ha lo scopo principale di contribuire all'obiettivo politico dell'integrazione europea, che passa anche dalle amministrazioni pubbliche centrali e locali.

A Bruxelles sono stati individuate alcune sfide globali per le pubbliche amministrazioni in Europa, tra cui l'adattamento allo sviluppo tecnologico, l'attrazione di personale con competenze più adatte alla transizione **digitale**, l'adozione di un approccio di sistema per affrontare le problematiche più complesse.

Federico Fumagalli, a capo del settore pubblico per la società di consulenza McKinsey, vede la sfida della pubblica amministrazione con l'innovazione

come una grande opportunità. «L'innovazione richiede tre elementi: avere chiaro l'obiettivo, come raggiungerlo con tecnologia e competenze, e avere utenti che utilizzano queste innovazioni. In Italia questi tre elementi sono in un momento senza precedenti. Il Pnrr ha già definito cosa deve essere fatto e in quali tempi. Sul come raggiungere questo obiettivo, la combinazione di **cloud** e **intelligenza artificiale** possono dare un'accelerazione al cambiamento, e il Covid ha preparato aziende e cittadini».

Non bisogna poi vedere la tecnologia come una minaccia per la sostituzione del personale: «In realtà la tecnologia è un facilitatore e consente al personale di lavorare concentrando sulla parte di valore aggiunto. Per evitare questa deriva occorre formazione». «Ci sono 500 Comuni in Italia che non hanno più un dipendente, o ne hanno mezzo a scavalco con altri, con società esterne che fanno consulenze. Questo non ha senso ed è un problema che dobbiamo affrontare», ha detto Marco Bussone, presidente dell'Unccem, che riunisce 5.000 Comuni italiani 8.000, occupandosi di quelli montani o in zone rurali.

La tecnologia e la digitalizzazione secondo lui possono essere la chiave di volta. «Bisogna aiutare questi comuni a lavorare insieme: da soli non possono

e non devono. Mentre Milano e Cortina corrono veloci, in mezzo ci sono le valli con comuni frastagliati. Aiutiamoli guidando un processo di collaborazione, evitando le solitudini dei sindaci e iniziando l'interazione. La digitalizzazione non è il fine ma il mezzo per risolvere questo problema, che non è solo delle pubbliche amministrazioni ma delle comunità».

Cambiamento

Quando si parla di pubblica amministrazione e di trasformazione, l'idea comune è di un lento processo di cambiamento secondo Donato Limone, presidente del Comitato consultivo e sottosegretario di stato delegato all'Innovazione, invece la transizione **digitale** richiede un adeguamento rapido. Allo stato attuale si rischia di iniettare tecnologie evolute dentro a organizzazioni involute. «Abbiamo già fatto 17 riforme della pubblica amministrazione e dobbiamo farne una diciottesima. Io consiglio ai decisori pubblici di farne una leggerissima, perché le regole ci sono già e si tratta solo di applicarle. Abbiamo organizzazioni non semplificate, procedure lunghe, modelli organizzativi vecchi di 40 anni, analogici. **L'intelligenza artificiale** diventerebbe l'ignoranza artificiale dentro a una burocrazia di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del confronto di ieri mattina a Villa Erba FOTO SERVIZIO BUTTI



La tre giorni della "Cernobio del digitale" ha portato sul Lario i vertici di importanti società del settore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



190357